

A Forte dei Marmi se si usa il tagliaerbe nel pomeriggio si rischiano 500 euro di multa

**DA VENEZIA** a Eboli, da Cernobbio a Capri, questa verrà ricordata come l'estate dei divieti. No ai massaggi in spiaggia, né alle effusioni amorose in macchina: si è passati dalla finanza all'ordinanza creativa e al povero vacanziero tocca la gimkana per evitare multe che in certi casi arrivano anche a mille euro

di Federica Fantozzi / Roma

## L'INCHIESTA

# Dal bacio in auto agli zoccoli Sì, l'Italia è tutta un divieto

A Eraclea, in Veneto, vietati i castelli di sabbia sul bagnasciuga: sono da intralcio ai bagnanti

### La scheda

#### Attenti alle soste nei parchi può costare molto caro...

**AMBULANTI** Vietato vendere abusivamente in tutte le spiagge d'Italia ogni tipo di mercanzia. Multa da 250 a 1.500 euro  
**MASSAGGI** Niente massaggi sotto l'ombrellone per i bagnanti delle coste toscane e romagnole. Multa da 2.000 a 10.000 euro  
**FUOCHI D'ARTIFICIO** «Botti» proibiti per le feste private durante la settimana ad esclusione del sabato, a Positano (Sa). Multa da 50 a 500 euro  
**PICCIONI** Divieto di dare da mangiare ai piccioni in molte grandi città d'Italia. Multa da 50 a 500 euro  
**FONTANE** Non si può immergersi e rinfrescarsi all'interno delle fontane pubbliche. Multa da 50 a 500 euro  
**CABINA** Vietato cucinare e preparare qualsiasi tipo di cibo all'interno delle cabine da spiaggia. Multa da 100 a 1.000 euro  
**ASCIUGAMANI** Non si può lasciare il proprio asciugamano sulla spiaggia per prenotare il posto. Multa fino a 1.000 euro

**ZOCCOLI** Vietato indossare gli zoccoli sulle stradine di Positano e Capri per non disturbare i turisti. Multa da 50 euro

**DECORO** Non si può circolare senza maglietta o in bikini per le strade di Amalfi, Ravello, Alassio, Riccione, Taormina, Venezia. Multa da 1.000 a 3.000 euro

**RACCHETTONI** No ai racchettoni ma anche no al pallone e le bocce in quasi tutte le spiagge italiane. Multa da 1.000 a 3.000 euro

**SOSTA NEI PARCHI** Non si può stare in più di due persone nei parchi pubblici di Novara dopo le 23.30. Multa da 25 a 500 euro

**FUMO NEI PARCHI GIOCHI** Niente sigaretta nei parchi giochi per bambini e in quelli pubblici attrezzati per lo svago dei più piccoli a Verona. Multa da 50 euro

**EFFUSIONI AMOROSE** Neanche un casto bacio, tantomeno qualcosa di più osé nelle auto, a Eboli (Sa). Multa fino a 500 euro

**PIERCING** A Bologna è vietato farsi un piercing «su parti anatomiche le cui funzionalità potrebbero essere compromesse». Multa in via di definizione

**FUNGHI** È vietato calpestare e danneggiare i funghi sui terreni pubblici dell'Alto Adige. Multa da 41 a 113 euro

**CARTELLONISTICA** Divieto di danneggiare o rubare i cartelli che recano messaggi di divieto. Multa da 77 a 428 euro

**CASTELLI DI SABBIA** Banditi i castelli di sabbia e divieto anche di scavare buche sulla spiaggia di Eraclea (Ve). Multa 25- 250 euro  
**BORSONI** Vietato trasportare merce in borsoni, sacchetti di plastica e simili ad Alassio (Sv), Roma, Venezia, Genova, Firenze. Multa da 25 a 250 euro

**RELITTI** Vietato appropriarsi di relitti rinvenuti in fondo al mare o sulla spiaggia. Multa fino a 1.032 euro

**LAVAVETRI** Divieto di intralciare in qualsiasi modo il traffico. Misura ad hoc per impedire che i lavavetri possano avvicinarsi all'auto. Multa 206 euro

**PUBBLICITÀ** Vietato fare volantaggio pubblicitario in spiaggia e nello specchio acqueo riservato ai bagnanti. Multa 250 euro

**BIVACCO** Vietato bivaccare nei vicoli del centro storico di Genova dalle 22 alle 6.

le applicazione il rimedio anti-writers: chi sarà sorpreso a imbrattare muri pubblici dovrà cancellare, oltre al suo, 10 graffiti.

A Firenze, il nuovo regolamento-omnibus disciplina pressoché tutti i comportamenti. Il problema è che i residenti ancora non lo hanno letto e non lo sanno. Ne conseguono contravvenzioni a pioggia: 160 euro all'incanto che ha steso i panni dalla finestra in modo visibile ai turisti del centro fiorentino. Multate due mendicanti sdraiate sul marciapiede: non perché chiedessero l'elemosina ma per intralcio alla circolazione. Non è proibito - come a Venezia o Positano - mangiarsi un panino in strada purché non lo si faccia «in modo indecente». *Arbiter elegantiae*, ovviamente, il vigile: che ha sanzionato una famiglia francese priva di buona creanza. In Laguna, dopo un duro braccio di ferro con i venditori di becchime, è diventato fuorilegge nutrire i celebri piccioni di San Marco. Si spera che i pennuti, pasciuti da decenni di turismo bendisposto, non diventino antropofagi.

**F**ate attenzione: «È assolutamente vietato danneggiare o rubare i cartelli che recano messaggi di divieto», pena la multa fino a 428 euro. Facinorosi e collezionisti sono avvertiti, se non vogliono rimpinguare le casse dei più disparati comuni italiani. Perché quest'estate il Belpaese è tutto un divieto: si è passati dalla finanza all'ordinanza creativa, e al vacanziero tocca la gimkana. Il *manifesto* ne ha pubblicata una mappa dettagliata, spassosa e inquietante. Ah sposarsi a Cernobbio, sul lago di Como celebrato dal Manzoni e ammendato da George Clooney: a togliere un filo di romanticismo è giusto l'ispezione igienico-sanitaria obbligatoria nella casa dei novelli coniugi. Belli e così tipici gli zoccoli da mare che si possono ammirare, nonché comprare a caro prezzo, nelle *boutique* di Capri:

Guai a portare gli zoccoli a Capri e Positano: disturbano i turisti e per chi trasgredisce ecco la multa di 50 euro

peccato che ad indossarli si disturbi la quiete balneare e arrivano i vigili. Il prato della villetta che avete affittato è invaso di gramigna? La siepe minaccia di entrarvi in camera? Il rampicante ha occluso il camino? Se siete a Forte dei Marmi rischiate 500 euro di multa a impugnarvi il tagliaerba nelle ore pomeridiane consacrate alla pennichella o ne fine settimana (si prevedono proteste dei giardinieri, il cui giro d'affari è in pericolo). In via di estinzione i gruppi di amici a Novara dove il sindaco leghista ha vietato lo «stazionamento serale di 3 o più persone» nei parchi e nei giardini comunali. Il che sembrerebbe favorire le coppie, laddove a Eboli, parecchio più a Sud, due bacetti in auto possono costare cari.

Poi ci sono i divieti intuitivi ma non del tutto. Quasi ovunque non si può fare il bagno nelle fontane. Un'italiana trasferita in Islanda ha scritto a un quotidiano: il suo nordico compagno e i loro due figli facevano il pediluvio in una fontana romana, quando un tutore dell'ordine li ha allontanati in malo modo urlando e spaventando i pupi. «Visto che a Reykjavik si può - si duole lei - Dovrebbero mettere un cartello». Altro divieto ad ampio raggio è il tuffo



Divieto di bagnarsi nelle fontane Foto di Donato Mauro/Ansa

in spiaggia. Ma se il trampolino c'è, però non si può usare, che senso ha? O vale per quelli - molti senza dubbio - che se lo portano da casa al posto delle paperelle di gomma e del secchiello? A proposito: a Eraclea, nel Veneto dei sindaci-sceriffi, non si possono scavare buche né costruire castelli di sabbia sul bagnasciuga: non sia mai un passante ci caschi dentro o ci sbatta con-

tro. L'ultima tendenza è l'ordinanza anti-bivacco, elasticissima. A Verona, i concittadini del padano sindaco Tosi si sono ritrovati le panchine divise a metà da una sbarra che impedisce al pisolino ai barboni, ma anche la permanenza comoda a chiunque superi 50 chili di peso. È la stessa città dove vi-ge il *no smoking* nei parchi: l'unica vitti-

ma per ora è stato un immigrato costretto a sganciare 50 euro, ma la giurano che sia una coincidenza. A Vicenza inflessibili vigili in bici hanno multa-to una coppia di ragazzi perché leggevano libri in un parco pubblico. I due hanno protestato: altri non sono stati sanzionati, non sarà perché gli autori da loro prescelti erano Pasolini e Saviano? Le autorità comunali dibattono

penose se presidiare la linea della ferrea o incentivare l'alfabetismo.

A Roma il neo-sindaco Alemanno ha i suoi grattacapi: appena ha pubblicizzato l'ordinanza anti-cassonetto gli sono saltati tutti addosso, dall'azionismo cattolico ai consumatori ai vegani più *à la page*. Morale, ha dovuto fare retromarcia: «Ce l'avevo con il racket, mica con i poveracci». Né pare di faci-

Il massimo del massimo: vietato danneggiare i cartelli che recano messaggi di divieto, pena una multa fino a 428 euro

In ogni caso, comune che vai sindaco che trovi. Sarebbe vietato circolare vicino alla riva con gommoni e moto d'acqua a motore acceso. Ma quando Briatore & company hanno suscitato lo sdegno dei bagnanti approdando a tutta birra sulla spiaggia sarda di Capriccioli, il primo cittadino di Arzachena ha vestito i panni di Giobbe: «Reazioni esagerate, sa quanti ce ne sono di maleducati? Certe presenze fanno bene per il turismo, bisogna sopportare». Anche il divieto di occupare la batigia è variamente applicato lungo la Penisola. Come la repressione dei «furbetti dell'ombrellone»: colpevoli di lasciarlo piantato sulla spiaggia libera anziché caricarlo in spalla ogni sera. Nessuno, ci si augura, ha davvero pagato mille euro per aver lasciato l'asciugamano a occupargli il posto. Poi: vietato il volantaggio pubblicitario tra le sdraio, ma non i mega-striscioni aerei che sfondano i timpani.

È se dappertutto è proibito portare cani in spiaggia - alla faccia degli abbandoni - a Capalbio la questione è di stile. All'Ultima spiaggia un cartello informa che «è vietato condurre animali». Subito sotto, a pennarello, la rettifica: «Il dottor Vigna ritiene che il termine "condurre" sia sbagliato. È dunque vietato introdurre animali».

## Silvio senza Veronica, tocca alla Santanchè animare «Morto Rotondo»

Il premier «blindato» in villa con i nipotini. La pasionaria della Destra: «Entrerò nel Pdl da protagonista, io sono una leader»

di Natalia Lombardo inviata a Porto Rotondo

Mezzogiorno bollente di noia a «Morto Rotondo», alias Porto Rotondo, nell'estate degli italiani che non vanno più in vacanza e anche chi può si fa due conti prima di venire in Costa Smeralda. A parte i ricchissimi blindati negli yacht ormeggiati, ma sono soprattutto arabi e russi. Gli italiani il lusso marinaro quest'anno lo affittano, molti i «ferri da stiro» in vendita. È «blindato» a Villa Certosa con famiglia allargata ai crescenti nipotini, anche Silvio Berlusconi. Novità domestica dalla quale si è sottratta Veronica, parlando da Villa Certosa l'altro ieri. Silvio finora

«non si è visto», dicono qui. Sparito dalle feste dei vip; è deluso anche il gelataio del Bar del Molo, dal quale il cavaliere non mancava di gustare fior di latte e pistacchio. Che crisi... Non si vede fumare il suo vulcano, negli effetti speciali allestiti per i nipotini, dalla giostra alla «grotta di Pinocchio» a ricordare il ventre della balena. I vacanzieri si interrogano: ci sarà alla consueta festa della notte di Ferragosto nella villa della vicina di casa, Anna Betz? «Non ha mai saltato un anno, c'è sempre andato...». Ma da presidente del Consiglio, impegnato nella tele-diplo-

mazia fra le Maldive e Mosca e preoccupato dall'incubo intercettazioni, Berlusconi sceglie il family profile. Nel caldo della piazzetta di Porto Rotondo appare Daniela Santanchè, la raggiunge Marco De Benedetti fra gli amici di barche. Short bianchi, abbronzatura consolidata, zeppa vertiginosa e cappello da cow boy in paglia intrecciata con conchiglie, la pasionaria della Destra prepara il suo, di autunno caldo. Il ritorno all'ovile, ovvero l'entrata nel Pdl, dopo aver fatto le baricate in campagna elettorale. Rientrerà sì, «ma da protagonista», avverte. Non da comprimaria, perché «io sono una leader»,

dice con un certo sdegno per le new entry in Parlamento. Finito l'idillio con Francesco Storace. «Io Sociale basta...», ride Santanchè. Ovvero: «Destra Sociale? Mai più», nel senso della corrente che l'ex Epuratore cavalcava in An. Poi si fa più seria. «Sì, sto dialogando», con il premier, col quale dovrebbe incontrarsi in questi giorni in Costa Smeralda. Dialoga perché «voglio partecipare alla costruzione del più grande partito italiano». Lo spazio al di là di An e Forza Italia c'è, «se interpreto bene il pensiero di Berlusconi», conclude Daniela Santanchè. Però si preoccupa del «sociale» a Porto Rotondo, «ci sono meno italiani per via dei prez-

zi. Chi può pagare 18 euro una coca cola? E i russi spendono 40mila euro in una serata». Quanto a lei, a bordo del «Over the rainbow», barca anni '20 di 40 metri affittata quest'anno, dice di avere la meglio sulla cena del pre-Ferragosto, ospiti l'ex ministro Stanca e Rocco Crimi, tesoriere di Fi reduce da Pechino nel ruolo di sottosegretario allo Sport. Un veterano di Porto Rotondo come il principe Carlo Giovanelli, fa il bollettino della mondanità in crisi: «Clooney è stato qui solo un giorno, Berlusconi fa il nonno». E nel gossip di Ferragosto circola la notizia che Fini sarà di nuovo padre. Ma dall'entourage arriva la smentita.

### L'APPELLO DAL SUO BLOG

Guzzanti: «Ci vuole outing civile» E nel mirino ancora Mara Carfagna



Sabina Guzzanti Foto Lapresse

■ L'attrice Sabina Guzzanti sceglie il suo blog per tornare sulla manifestazione di piazza Navona. Scrive: «L'esperienza è stata molto importante. Per non lasciarsi morire. ho pensato: cosa succederebbe se avviassimo una campagna di outing civile?». La proposta è semplice: «ciascuno dica pane al pane. Se quando c'è una tv, radio, scrivendo ai giornali, parlando al bar, in ufficio, dicissimo tutti la verità? Vi filmate, e lo diffondiamo sul blog». Le ultime righe sono dedicate a una battuta contro il ministro Carfagna: «Berlusconi dice: con la crisi bisogna stringere i denti. Mara, tu no!»